

L'uomo invisibile ora è realtà

Valerio
Lucarelli



La primavera bussava alla porta, le temperature si fanno gradevoli, ma si continua a parlare di abiti invernali. Dopo i cappotti di cachemire, gentilmente offerti

da Tarantini all'ex vice presidente della Regione Puglia, è il turno dei mantelli invisibili messi a punto da un gruppo di ricercatori inglesi e tedeschi. Già nel 2006 studiosi della Duke University erano riusciti a far scomparire un cilindro di rame posato su un tavolo. Ma bastava spostarsi in un altro angolo visuale e, come per incanto, l'oggetto riappariva.

Ora, l'ulteriore passo avanti con la conquista dell'invisibilità tridimensionale. Il materiale, di dimensioni infinitesimali, ha una caratteristica unica: altera gli effetti della luce sull'oggetto cui è applicato, fino a renderlo invisibile. Ai più giovani questa invenzione fa pensare a Harry Potter. Chi ha qualche anno in più invece, ricorderà gli occhiali a infrarossi che negli anni Settanta si favoleggiava permettessero di vedere le donne nude. La scoperta in

questo caso sembra assai più seria e può offrire risvolti importanti in settori strategici, da quello militare alle telecomunicazioni. Per non parlare dello spionaggio, che si avvarrebbe di uno strumento fino a oggi solamente sognato. Riuscisci mai a disporre del mantello invisibile, me ne servirei a un unico scopo. Svanire di tanto in tanto alla vista di tutti e godermi qualche impagabile istante di assoluta serenità.

*Scrittore, info@valeriolucarelli.it